

CIAMPI IN BOSNIA: «RICOSTRUIRE LA CONVIVENZA» «VI VOGLIAMO IN EUROPA, MA GLI AIUTI ESTERNI NON POTRANNO MAI SOSTITUIRSI AI PROTAGONISTI»

MOSTAR - «Vi vogliamo in Europa, altrimenti non saremmo qui. Ma aiuti esterni non potranno mai sostituirsi alla buona volontà dei protagonisti». Un richiamo energico quello che ieri il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, inaugurando a Mostar la ricostruzione del ponte cinquecentesco abbattuto dai croato-bosniaci nel novembre del '93, ha indirizzato a Beriz Belkic, il presidente della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina. Ciampi ha paragonato «quell'atto barbaro» alla distruzione in Afghanistan delle grandi statue di Buddha. «Il ponte - ha detto a Belkic, che lo ha accolto all'aeroporto - collegando la parte croata della città a quella bosniaco-musulmana torna ad essere un simbolo dei valori della civiltà europea». Ciampi ha chiesto maggior slancio alle autorità locali: «Il ruolo della Forza internazionale di pace non potrà durare all'infinito. La contraddizione tra la vocazione europea così frequentemente conclamata e la perdurante difficoltà di progredire, se non in presenza di un meccanismo di protezione esterno, dovrà pur essere superata».

La «sbalcanizzazione» sarà possibile, avverte il presidente, «solo quando i Paesi di quest'area

compiranno lo sforzo di vivere insieme. Non vi può essere progresso senza istituzioni funzionali, dialettica democratica e collaborazione interetnica, senza la piena condivisione dello spirito che anima l'integrazione europea».

Il presidente Belkic ha risposto con una promessa: «Ogni pietra di questo ponte servirà la ricostruzione dei diritti umani». Il sindaco di Mostar, Hamdija Jahic, ha ringraziato per la generosità italiana (tra i Paesi che hanno fatto donazioni per la ricostruzione del ponte, siamo al primo posto con circa 3 milioni e 300.000 euro).

Ciampi si è prestato alla foto ricordo: protetto da un casco giallo, del tutto inutile, ha impugnato uno scalpello blu e lo ha colpito con un martello nero. Incoraggiata dai flash dei fotografi, una scheggia è partita dal primo blocco di pietra del ponte che sarà. Poi la delegazione presidenziale, di cui faceva parte il ministro della Difesa Antonio Martino, ha affrontato la seconda tappa del viaggio. A Sarajevo il Presidente Ciampi ha fatto visita al contingente italiano che opera nella Forza internazionale di Pace nella Bosnia-Erzegovina, dove ha ribadito: «Le autorità locali devono prendere in mano

decisamente il futuro del loro Paese».

Prima di lasciare Mostar, il presidente della Repubblica aveva reso onore alla lapide che ricorda i tre giornalisti Rai caduti nel '94. «Se oggi abbiamo finalmente la pace in questa terra - ha detto Ciampi - lo dobbiamo anche alla loro testimonianza». La lapide è appesa al muro di una casa popolare, nel cortile dove piombò la granata. Queste le parole incise nel marmo: «In memoria dei giornalisti televisivi italiani Dario D'Angelo, Marco Luchetta, Alessandro Ota, vittime innocenti qui, il 28 gennaio '94, di una guerra fraticida». L'ultima parola «fraticida» si legge a stento. L'anno oscurata con vernice nera, che nessuno si è azzardato a togliere. La pace a Mostar è come il ponte, ancora in costruzione.

Il presidente Ciampi ha espresso parole di apprezzamento per l'impegno del presidente Michele Capasso che ha destinato gran parte delle proprie risorse e della sua avita per aiutare le popolazioni della ex Jugoslavia e, in particolare, della Bosnia.

«La Fondazione Laboratorio Mediterraneo fa onore all'Italia con il suo presidente» ha affermato.



Mostar, 27 giugno 2002



LA STAMPA

"IL MATTINO"

28 giugno 2002

Mostar anno zero

Ieri è stata posta la prima pietra per ricostruire il ponte che venne distrutto dalla guerra nel 1993. Lo scrittore croato ricorda storia e valore simbolico del "Vecchio", eretto nel 1566, sotto l'Impero Ottomano.



Ieri sono stato a Trieste, dove l'università ha voluto assegnarmi la laurea honoris causa, la prima data a uno slavo dopo la guerra. Ma una parte di me era a Mostar, mia città-madre, terra natale troppo a lungo straziata. Ero a Mostar proprio come il presidente Ciampi e come il mio fratello di vita Michele Capasso.

Il presidente Ciampi per uno di quegli incroci di strade preparati dal destino ho incontrato pochi giorni fa, guarda caso a Trieste. Lì abbiamo parlato di Mostar, e io gli avevo detto che tra esilio e asilo ho continuato a portarmi dentro la ferita del giorno della distruzione del ponte.

Avvenne il 9 novembre 1993. brutto presagio: quando muore la bellezza, e si ferisce un simbolo antico di civiltà, si preparano tante altre morti, e nel 1993 fu così. Ma ieri, a Mostar, è nato un buon presagio. Si è fatto strada un segno di pace e di speranza. Ieri, alla presenza del presidente Ciampi, è stata posta la prima pietra per ricostruire il Vecchio Ponte. Quello che ha dato nome alla città, che nella nostra lingua vuol dire "guardiano del ponte".

Quando venne giù, io rimasi attonito, come tramortito. Non avrei mai creduto che qualcuno avrebbe osato alzare la mano contro il Vecchi Ponte della mia città natale. Fino al 1993 erano già sette i ponti andati in frantumi a Mostar e dintorni, ma il più vecchio resisteva sempre. E io ero certo che, nonostante tutto, sarebbe rimasto in piedi, a far da guardia ai valori e alla storia di tutti noi.

Ero stato un ingenuo. Ma adesso voglio raccogliere il segno di speranza che viene da

Mostar. Anche se non so se si potrà mai eguagliare la bellezza del Vecchi Ponte, l'audacia della sua architettura, il bianco della pietra tagliata per il suo arco. Fu costruito sotto l'Impero Ottomano, nel 1566 secondo il calendario cristiano, da un architetto di nome Hairuddin. Era il tempo di Solimano il Magnifico.

In città lo chiamavano semplicemente "il Vecchio", come si fa con un amico o con un padre o un nonno: ci si dava appuntamento sul "Vecchio", ci si bagnava sotto al "Vecchio", i più temerari di noi si tuffavano dalla sua cima, giù nella Neretva, "il fiume più verde del mondo". Ci sembrava il più limpido di tutti i fiumi. Le sue rive sono contornate da scogli alti e piatti, ai quali gli abitanti davano il nome di "grotte": la Verde, alla quale si abbarbicano il fico selvatico e la rosa canina, la Profonda, che nasconde un gorgo pericoloso detto "il Coperchio", il grande e il piccolo Sparviero accanto all'imboccatura di un modesto affluente, il Capo, che assomiglia a un molo di un piccolo porto dell'Adriatico, il Duradzik (balcone o piattaforma in turco) dal quale i ragazzi si esercitavano prima di osare "il tuffo dalla cima del Vecchio". I gabbiani che arrivavano dal mare vicino si posavano su quelle rocce, come sul ponte.

Là è ancora Meditarraneo. Là abbiamo vissuto per molto tempo in buona intesa, nonostante le nostre

differenze. Oriente e Occidente si erano dati la mano a Mostar, sia nel modo di vivere che nell'architettura.

Nella storia delle barbarie i distruttori delle città e di monumenti occupano il posto più vergognoso. Il vecchio ponte era più di un monumento per la città.

La sua presenza era tanto simbolica che reale. Le peggiori invasioni, perfino i terremoti l'avevano risparmiato. I "serbi" hanno cominciato a bombardare Mostar. I "croati" hanno continuato. Quando un ponte crolla, per lo più ne resta, da una parte o dall'altra, una sorta di moncherino. Il Vecchio invece sprofondò tutto intero, trascinando con sé parte di roccia e anche un po' della terra di Erzegovina.

Poco importa chi abbia aperto per primo il conflitto, chi abbia causato più danni o morti in tutta la ex Jugoslavia: la colpevolezza degli uni non potrebbe giustificare gli altri.

Da ieri, però, quel passato terribile si è allontanato un po' di più. E voglio ringraziare il presidente Ciampi per esser stato nella mia città, nel giorno della speranza. Mi auguro di rivederlo presto, magari nella Maison de la Méditerranée che abbiamo fondato a Napoli nei giorni scorsi con Michele Capasso, dove c'è una stanza intitolata a Mostar, come auspicio di pace.



CINEMAMED

Aristote - I° Seminario di Alta Formazione per sceneggiatori



INTERVENTION DE M. PATRICK RENAUD, CHEF DE LA DELEGATION DE LA COMMISSION EUROPEENNE

LANCER DU PROJECT 'ARISTOTE' DANS LE CADRE DU PROGRAMME EUROMED AUDIOVISUEL DE L'UNION EUROPEENNE

ACADEMIE LIBANAISE DES BEAUX ARTS LUNDI 1ER JUILLET 2002

Je voudrais remercier l'Académie Libanaise des Beaux-Arts-ALBA d'accueillir ce séminaire de formation sur l'écriture des scénarios organisé dans le cadre du projet Cinemamed de l'Union européenne. Je remercie également M. Michele Capasso, Président de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, les deux formateurs européens Mme Isabelle Fauvel et M. Gilles Caro, et M. Valerio Caruso du Programme Euromed Audiovisuel.

Quand les 15 Etats membres de l'UE et les 12 pays méditerranéens ont établi un Partenariat culturel en 1995, ils ont voulu créer un dialogue entre leurs cultures et leurs civilisations, élément essentiel de rapprochement et de compréhension mutuelle.

Aujourd'hui l'Union européenne et la Méditerranée concrétisent ce dialogue à travers ce séminaire de formation dans le domaine de la création artistique, domaine où leurs atouts sont considérables par la diversité des talents et la variété des cultures. C'est cette diversité culturelle, l'oxygène de toute création artistique, que l'Union européenne veut préserver et promouvoir dans le cadre du Partenariat euro-méditerranéen. Il est donc naturel qu'elle entreprenne des initiatives pour promouvoir la diversité artistique, plus particulièrement dans le domaine cinématographique et audiovisuel qui ne devra pas être réduit à une quelconque production industrielle.

L'un des effets les plus immédiats du

Programme Euromed Audiovisuel de l'Union européenne et de ce séminaire de formation en particulier est le fait que différents opérateurs du secteur audiovisuel euro-méditerranéen peuvent se mettre ensemble et travailler à des initiatives communes. Le séminaire accueillera des participants de Belgique, de France, d'Italie, du Maroc et du Liban... Ces initiatives régionales facilitent les échanges de vues et la création de réseaux durables entre professionnels dans divers secteurs – comme c'est le cas aujourd'hui avec le secteur de l'audiovisuel – ce qui représente également un dialogue entre les cultures malgré tous les aspects techniques.

Dans cette entreprise, l'Union européenne ne cherche pas à imposer une culture européenne dominante au détriment des cultures de ses partenaires. Son objectif est certainement de favoriser la connaissance mutuelle et l'acceptation de l'autre...



La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con l'Académie Libanaise des Beaux Arts – ALBA del Libano e L'Università Cadi Ayyad del Marocco, ha organizzato a Beirut, dal 1 al 6 luglio 2002, il I° seminario del Programma di Formazione per sceneggiatori euromediterranei "Aristote", previsto dal progetto Cinemamed, sostenuto dal Programme Euromed Audiovisuel della Commissione europea.

Il presidente **Michele Capasso** ha espresso apprezzamento per la qualità del seminario che costituisce una pietra miliare per la promozione del dialogo interculturale ed interreligioso attraverso il linguaggio universale del cinema.

Beirut, 1-6 luglio 2002



IL PROGRAMMA

Programme de formation pour scénaristes euro-méditerranéens dans le cadre du projet CINEMAMED

**Une iniziativa de la FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO
en coopération avec
L'Académie Libanaise des Beaux Arts – ALBA, Liban
L'Université Cadi Ayyad, Maroc**

Soutenu par le programme Euromed Audiovisuel de la Commission européenne

- Programme du premier séminaire, ALBA, Beyrouth
1er - 6 juillet 2002
- Liste des participants

PROGRAMME ARISTOTE

Programme de formation pour scénaristes euro-méditerranéens dans le cadre du projet CINEMAMED

Une initiatve de la FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO en coopération avec
L'Académie Libanaise des Beaux Arts – ALBA, Liban
L'Université Cadi Ayyad, Maroc

Soutenu par le programme Euromed Audiovisuel de la Commission européenne

Premier séminaire du 1er au 6 juillet 2002, Beyrouth

1er juillet

- I. 10:00 – 11:00 PRESENTATION DU SEMINAIRE ET DES PARTICIPANTS
- II. 11:00 – 13:00 LE DEVELOPPEMENT DE PROJETS AUDIOVISUELS I – ISABELLE FAUVEL
- III. 15 :00 – 18:00 LE DEVELOPPEMENT DE PROJETS AUDIOVISUELS II – ISABELLE FAUVEL

2 juillet

- IV. 10:00 – 13:00 PRESENTATION INDIVIDUELLE DES PROJETS DES PARTICIPANTS – TUTORAT ISABELLE FAUVEL, GILLES CARO
- V. 15:00 – 18:00 PRESENTATION INDIVIDUELLE DES PROJETS DES PARTICIPANTS – TUTORAT ISABELLE FAUVEL, GILLES CARO

3 juillet

- VI. 10:00 – 13:00 PRESENTATION INDIVIDUELLE DES PROJETS DES PARTICIPANTS – TUTORAT ISABELLE FAUVEL, GILLES CARO
- VII. 15:00 – 18:00 PRESENTATION INDIVIDUELLE DES PROJETS DES PARTICIPANTS – TUTORAT ISABELLE FAUVEL, GILLES CARO

4 juillet

MECANISMES FONDAMENTAUX DE LA DRAMATURGIE - GILLES CARO

- A. Personnage
- B. Objectif
- C. Conflit dramatique

VIII. LE PROTAGONISTE – GILLES CARO

- D. Conflit et identification. Déterminer l'objectif
- E. Conflits internes et conflits externes
- F. Conflit émotionnel et conflit moral
- G. Les obstacles

5 juillet

IX. LA STRUCTURE DRAMATIQUE – GILLES CARO

- A. Les trois actes
- B. L'incident déclencheur (climax)
- C. Macro et micro structure : plan du scénario et construction d'une séquence
- D. L'ironie dramatique : un outil narratif puissant mais délicat.

X. ETUDES DE CAS

- A. Une exposition exemplaire : Deadman
- B. Dénouement et conflit maximal : Music box
- C. Exemples d'incidents déclencheurs : La mort aux trousses, Frantic...
- D. L'ironie dramatique en action. Différents niveaux d'emploi : La Nuit du chasseur, Bound, Les Enchaînés, l'Armée des Douze Singes...

6 juillet

XI. LES DIALOGUES

- A. Fonctions des dialogues
- B. Les écueils à éviter
- C. Dialogue et caractérisation

XII. ECRIRE & COMPOSER

- A. Eléments fondateurs de l'écriture : idée directrice. Sa mise en forme : protagoniste, objectif, incident déclencheur
- B. Du synopsis à la continuité dialoguée. Méthodologie de la composition dramatique.
- C. Le métier d'auteur. Libertés et contraintes. Scénario achevé ou scénario ouvert. Responsabilité sociale de l'artiste.

NB: Chaque séance sera étoffée par des exercices pratiques. Pour la séance IV, prévoir un lecteur vidéo acceptant le format VHS Sécam.

Programme ARISTOTE

Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
Via de Pretis 130 Naples. Italie.

e-mail : labmed@libero.it

Michele Capasso, Président Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Fax : + 39 081 420 32 73 / Téléphone : + 39 081 552 30 33
GSM : + 39 3356858623

Formation à l'ALBA

Sin El Fil, Beyrouth B.P. 55251

Contact : Khalil Smayra

Tel : + 961 1 480056 ext. 130 ; Fax : + 961 1 500779 ; e-mail : cine@alba.edu

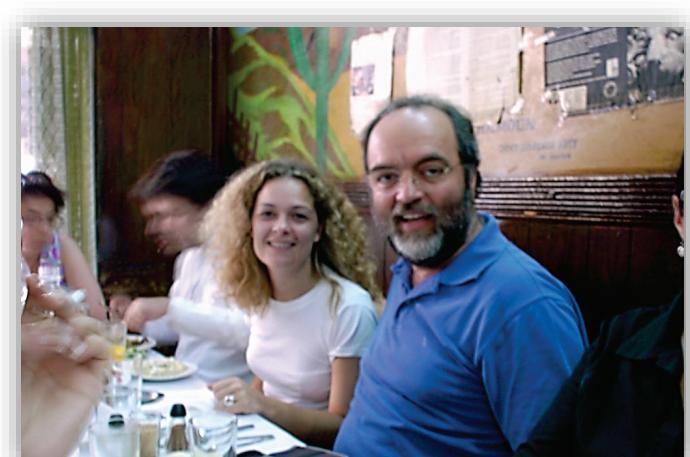


Programme de Formation ARISTOTE

Dans le cadre du projet CINEMAMED avec le soutien du Programme Euromed Audiovisuel de la Commission européenne

Liste des participants - Beyrouth 1-6 juillet 2002

Projet	Mr - Mrs	Nom et prénom
Melodrama	Monsieur	Hany Tamba
Nella Valle di lucky Luke	Monsieur	Francesco Carofiglio
Nella Valle di lucky Luke	Monsieur	Claude Albanese
Avril	Monsieur	Wissam Smayra
Hares	Madame	Sabine Sebaali
No Name	Madame	May Fouad Nassour
Une journée de mon quartier	Madame	Zeina Beckazi
Mal(A)ika	Monsieur	Hicham Lasri
Knife	Monsieur	Jama Younes
Couples en détresse	Madame	Jihane El Bahhar
Le vieux Frank	Monsieur	Samuel Lampaert
Youri	Monsieur	Pierre De Latre
Et le ramadan passa	Madame	Stephanie Duvivier
Organisateur	Monsieur	Michele Capasso
Formatrice	Madame	Isabelle Fauvel
Formateur	Monsieur	Gilles Cahoreau
Partenaire	Monsieur	Valerio Caruso
Partenaire	Madame	Soumaya Tifnouti
Partenaire	Monsieur	Khalil Smayra



LA STAMPA

"IL DENARO"
29 giugno 2002

Approda in Libano Cinemamed
Così si formano gli sceneggiatori della Riva Sud

di Michele Capasso

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée, prosegue l'azione Cinemamed, sostenuta dalla Commissione europea nell'ambito del programma Meda «Euromed audiovisuel».

A Beirut, da domenica 30 giugno a mercoledì 10 luglio, si svolge il primo ciclo di alta formazione professionale per sceneggiatori selezionati dai vari Paesi euromediterranei attraverso il progetto «Aristote».

Collaborano all'iniziativa il centro Cefp di Parigi, l'Accademia Libanese di Belle Arti e l'Università Caddi Ayyad di Marrakech e la Royal Society of Fine arts di Amman. Il progetto prevede la formazione di dodici esperti in sceneggiatura selezionati da una commissione a Parigi il 3 maggio 2002 sulla base di progetti di lungometraggi presentati. «Aristote» ha per scopo sviluppare la preparazione dei partecipanti con tutor ed esperti di alta professionalità fino a renderli idonei alla produzione finale dell'opera.

E' la prima esperienza del genere. Fino ad oggi le opere principali della riva Sud del Mediterraneo venivano, per lo più, elaborate da sceneggiatori della riva Nord o addirittura degli Usa, con conseguente mortificazione per gli aspiranti sceneggiatori dei Paesi mediterranei che, spesso, vedevano travise le proprie sensibilità e tradizioni. Al termine dei due cicli formativi saranno selezionate due opere che entreranno nel ciclo produttivo cinematografico sostenute dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e da altre istituzioni. «Aristote» è un programma singolare per la sua concezione: i corsi sono strutturati in due seminari di sei giorni ciascuno, che si svolgono in Libano dal 30 giugno al 7 luglio 2002 e a Marrakech a fine ottobre 2002. Tra i due cicli intercorrono cinque mesi di tutoraggio via Internet, con l'assistenza costante di due tutori e due esperti che affiancano i partecipanti operando un'analisi critica sui singoli lavori e sulle singole scene. Ogni partecipante potrà beneficiare, dunque, di consultazioni e di assistenza costante per assicurare il buon esito del proprio progetto.

"L'ORIENT LE JOUR"
mardi 2 juillet 2002

Séminaire d'écritures de scénario à l'Alba

Dans le cadre du programme régional euro-méditerranéen pour la coopération audiovisuelle (Euromed-Cinémamed) et en collaboration avec l'Université Cadi Ayyad du Maroc, l'Alba accueille le projet Aristote qui est un programme de formation en écriture de scénario destiné à 12 participants des pays du pourtour de la Méditerranée. C'est au cours d'une conférence de presse, donnée hier à l'Alba même, que le projet a été annoncé. Bouchra Chahine, représentant M. Patrick Renaud, chef de la délégation de la Communauté européenne ; Khalil Smaïra, responsable du département audiovisuel à l'Académie Libanaise des Beaux-Arts ; Gilles Cahoreau, Isabelle Fauvel, Michele Capasso, Valerio Caruso et Soumaya Tifnouti, partenaires et formateurs, ont exposé, chacun à son tour, l'objectif et le déroulement de l'initiative. Un projet qui « *concrétise ce dialogue des cultures voulu par les 15 États membres*, comme l'a affirmé Bouchra Chahine lisant le texte de M. Renaud. *C'est cette diversité culturelle, l'oxygène de toute création artistique, que l'UE veut préserver et promouvoir dans le cadre du partenariat euro-méditerranéen. Il est donc naturel qu'elle entreprenne des initiatives pour promouvoir cette diversité, plus particulièrement dans le domaine cinématographique et audiovisuel qui ne devrait pas être réduit à une quelconque production industrielle... Dans cette entreprise, conclut-il, l'UE ne cherche pas à imposer une culture européenne dominante au détriment de celles de ses partenaires. Son objectif est de favoriser la connaissance et l'acception de l'autre. »*

C'est donc dans cet esprit que des Italiens, Français, Belges, Marocains et Libanais, tous scénaristes professionnels ou préprofessionnels, disposant d'un projet de long métrage, se retrouveront autour de leurs formateurs. L'objectif d'Aristote est d'aider les scénaristes au développement de leur projet jusqu'à la production. Au terme de la formation, les deux meilleurs scénaristes seront sélectionnés et présentés à des décideurs. Aristote est un programme intéressant à plus d'un titre. Le cours est structuré en deux séminaires de six jours chacun qui se dérouleront successivement à l'Alba et à l'Université Cadi Ayyad du Maroc. Entre ces deux périodes, il y aura cinq mois de suivi et de tutorat assurés en ligne à travers l'Internet.

Coté formateurs, les participants ont la chance d'être suivis par des professionnels consacrés dans le secteur cinématographique. Deux scripts spécialisés accompagneront également les stagiaires tout au long de leur formation.

Quant au programme Euromed, il a pour objectif de contribuer à la compréhension mutuelle entre les peuples de la Méditerranée en mettant en exergue les valeurs communes et la richesse de la diversité culturelle de la région, répondant ainsi à l'un des buts primordiaux du Partenariat euro-méditerranéen instauré en novembre 1995. Plus précisément, Euromed audiovisuel vise la mise en place de coopérations nouvelles entre opérateurs européens et méditerranéens du secteur audiovisuel. Il contribue à appuyer les projets régionaux dans les domaines de la radio, de la télévision et du cinéma. Il cherche à stimuler le transfert technologique, d'expertise, la coopération entre chaînes diverses et la diffusion de programmes sans oublier la promotion de la coordination entre opérateurs européens et méditerranéens ainsi que la valorisation du patrimoine audiovisuel et cinématographique relatif à l'espace euroméditerranéen.

"IL DENARO"
6 luglio 2002

Quando brillava la stella di Beirut
La globalizzazione ha confuso identità e memorie

di Michele Capasso

Beirut, 4 luglio 2002. Brillano di gioia gli occhi di Khalil Smayra, direttore del Dipartimento audiovisivo dell'Accademia Libanese di Belle Arti (ALBA). Sta proiettando, per tutti i partecipanti al Seminario di alta formazione per sceneggiatori organizzato dalla nostra Fondazione, un video dal titolo "C'era una volta Beirut: perla del Mediterraneo".

Le musiche, le scene, le bellezze e le belle donne ricordano quei film girati a Montecarlo sulla Costa Azzurra negli anni '80.

Un Paese magnifico, il Libano: dalle montagne innevate e un tempo piene di cedri (simbolo del Paese) alle rovine di Byblos con le coste immacolate e il mare limpido.

Poi la guerra, incomprensibile, distrusse tutto.

Oggi non si percepisce alcuna identità. Pare che l'unica legge sia quella del denaro. Non ho mai visto tante auto lussuose e venditori relativi se non a Los Angeles.

Arabi del Golfo, trafficanti di droga e di altri generi, commercianti e speculatori arricchiti prima, durante e dopo la guerra la fanno da padroni.

Una casa sul lungomare costa più di 2 milioni di dollari, fino a giungere nel riservatissimo parco delle "Sabbie bianche" – a pochi chilometri dal confine israeliano – a 6-7 milioni di dollari, ascensore per le auto compreso, per tenerle "dentro casa".

Non c'è differenza, nel centro ricostruito, con una città occidentale: negozi di lusso, locali alla moda, giovani lontani dalle proprie radici che annegano il tempo nell'ozio e nel divertimento, tirando tardi fino a notte.

L'Avenue del Generale Charles De Gaulle è una delle poche strade immutate: ancora si scorgono, qua e là, le ferite della guerra.

2 luglio. Il principe Saudita Wadi Bin Talal inaugura il "suo" MOVEN PICH: catena alberghiera di lusso che ormai sta violentando i luoghi più belli del Medio Oriente: da Aqaba a Petra, al Mar Morto, a Beirut.

Gigantografie e scritte salutano il principe "ringraziandolo" per questo "dono alla città": e intanto lui se la gode sull'unico megayacht ormeggiato al largo del nuovo albergo, a pochi metri dalla popolare spiaggia dove il ceto povero (musulmano) ruba un bagno di mare e mangia un pezzo di pane.

I soliti contrasti, la solita contraddizione: tanta ricchezza e troppa povertà. E poi? Cosa succederà quando saranno finiti i soldi? Un intellettuale amico – che mi chiede l'anonimato – dice che si rifarà la guerra e si ricadrà nel buio della storia. Vedremo come andrà a finire.

Il nostro sforzo, la nostra presenza qui va nella direzione di valorizzare la cultura e l'identità di questo Paese, al di là della politica: l'architettura, le arti plastiche, l'audiovisivo, il cinema, la pubblicità e la valorizzazione del patrimonio culturale hanno in strutture come l'ALBA un avamposto che va difeso ad ogni costo, come sede della Maison de la Méditerranée.

È questa la speranza che ci resta per contrastare la vacua legge del mercato e dei mercanti.

LA STAMPA

LA REVUE ARTS ET CULTURE**À L'ALBA****Lancement du projet "Aristote" dans le cadre du programme "Euromed audiovisuel" de l'Union européenne**

L'ACADEMIE LIBANAISE DES BEAUX-ARTS (ALBA) A ACCUEILLI, À PARTIR DU 30 JUIN, UN SÉMINAIRE DE FORMATION SUR L'ÉCRITURE DES SCÉNARIOS ORGANISÉ DANS LE CADRE DU PROJET CINÉMAMED DE L'UNION EUROPÉENNE.

Cette rencontre "Aristote" qui s'est poursuivie durant une semaine, a été annoncée au cours d'une conférence de presse, en présence de Mme Bouchra Chahine, représentant M. Patrick Renauld, chef de la délégation de la Communauté européenne. Y ont participé: le président de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo Euromed-Cinémamed (Italie), M. Michel Capasso; l'expert assistant à la direction générale Europe Aid (Belgique), M. Valerio Caruso; Mme Soumaya Tifnouti, coordonnatrice représentante du Maroc; deux formateurs européens, Mme Isabelle Fauvel, M. Gilles Cahoreau et M. Khalil Smayra, responsable du département audiovisuel à l'ALBA.

INITIATIVE ITALO-LIBANO-MAROCAINE

"Aristote" est une initiative de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, en coopération avec l'ALBA (Liban) et l'Université Cadi Ayyad (Maroc). Ce programme de formation est conçu pour douze scénaristes professionnels ou préprofessionnels disposant d'un projet de long-métrage. Le projet du participant lors du dépôt de la candidature devra adopter la forme d'un traitement ou note d'intention ne pouvant pas dépasser une dizaine de pages. Le but d'"Aristote" est de développer les scénarios jusqu'à un stade suffisant pour entrer en production.

Au terme de la formation, les deux meilleurs scénarios seront sélectionnés et présentés à des décideurs. Le cours est structuré en deux séminaires de six jours chacun, à l'ALBA (Beyrouth) et à l'Université Cadi Ayyad au Maroc. Entre les deux séances, il



M. Khalil Smayra, entouré des partenaires du projet et des formateurs.

y aura cinq mois de suivi et tutorat en ligne via Internet. Les séminaires seront appuyés par des cours théoriques sur les bases de la dramaturgie, la méthodologie d'écriture et d'analyse des scénarios, ainsi que les techniques de réécriture. Les participants auront l'occasion de travailler en groupes avec les experts sur les problèmes concrets de leurs projets.

CRITÈRES DE PARTICIPATION

Les candidats devront répondre aux critères suivants:

- être ressortissant d'un Etat membre de l'UE ou d'un Etat appartenant au partenariat euro-méditerranéen;
- avoir une expérience, même limitée, dans l'audiovisuel;
- avoir une expérience prouvée en écriture;
- avoir un projet de long métrage en développement;
- les thèmes des projets retenus seront, de préférence, situés dans l'univers de la culture méditerranéenne, sans que cela soit exclusif;
- maîtriser le français;
- la sélection ne tiendra pas compte de l'âge des candidats.

La sélection du projet se fera sur la base de la créativité, de la qualité des techniques d'écriture du candidat, de sa motivation, la capacité de production potentielle du projet, la potentialité du projet à développer au-delà des frontières nationales.

Les participants sont venus de France: MM. Hany Tamba, Claude Albanese et Mme Stéphane Duvivier; d'Italie: M. Francesco Carofoglio; de Belgique: MM. Samuel Lampaert et Pierre de Lattre; du Maroc: M. Jama Younès. Les candidats

libanais, tous étudiants à l'ALBA sont: May Nassour, Wissam Smayra, Zeina Békhazi et Sabine Sébaaly.

Lisant le texte de M. Renauld, Mme Chahine a parlé du partenariat culturel établi en 1995 par les quinze Etats membres de l'UE et les douze pays méditerranéens, qui vise à créer un dialogue entre leurs cultures et leurs civilisations. L'Union européenne et la Méditerranée concrétisent ce dialogue à travers ce séminaire de formation dans le domaine de la création artistique, plus particulièrement le cinéma et l'audiovisuel.

LE PROGRAMME**"EUROMED AUDIOVISUEL"**

Cette initiative concrétise l'accord conclu entre les vingt-sept gouvernements des partenaires euro-méditerranéens lors de la Conférence de Thessalonique en novembre 1997 sur les objectifs suivants:

- Promouvoir le développement du secteur audiovisuel.
- Stimuler le transfert technologique, le transfert d'expertise, la coopération entre chaînes de radio, de télévision et la diffusion de programmes.
- Promouvoir la valorisation du patrimoine audiovisuel et cinématographique.
- Faciliter les investissements et la création de richesse et d'emplois dans l'audiovisuel.

Le Liban participe à cinq des six projets suivants sélectionnés dans le cadre de la première phase du Programme "Euromed Audiovisuel" lancée en 2000 (19,1 millions d'euros).

CINÉMA MED

- Encouragement au transfert des technologies par

l'organisation de modules de formation sur les aspects théoriques et pratiques de l'écriture de scénarios à l'ALBA à Beyrouth (Projet Aristote) et à l'Université Cadi Ayyad à Marrakech (le 2ème séminaire aura lieu fin novembre 2002).

- Promotion des films méditerranéens à travers l'organisation d'un festival consacré à la cinématographie arabe et non arabe du pourtour méditerranéen.
- Mise en valeur du patrimoine cinématographique des partenaires méditerranéens par l'organisation d'une rétrospective consacrée à la filmographie du metteur en scène égyptien Salah Abou-Seif.

EUROMÉDIATION

Projet de coproduction de 26 épisodes d'animation de 26 minutes portant sur les personnages de légende qui ont fait l'histoire de la Méditerranée depuis la fondation de Carthage par Didon au Xème siècle a.-c. jusqu'aux guerres du XVIIIème siècle. La série s'adresse en particulier à la jeunesse.

EUROPA CINÉMAS

Projet d'extension du réseau Europa Cinémas déjà existant aux salles et aux films des partenaires méditerranéens.

ELLES... AUX ABORDS DE L'AN 2000

Coproduction d'une série télévisée portant sur 24 portraits de figures féminines, arabes méditerranéennes qui furent en avant-garde de leur société de par leur talent artistique ou littéraire, ou par leur engagement politique ou féminin. Chaque documentaire de 25 minutes environ sera dirigé par un réalisateur différent arabe ou européen.

MEDEA

Création d'un fonds de soutien à la pré-production, dont l'objectif principal est l'identification de 25 projets audiovisuels par an, en vue d'une assistance durant la phase développement. ■

LA STAMPA

AL MUSTAKBAL 01-07-02

تدريب على كتابة السيناريو في الـala

عقدت الأكاديمية اللبنانية للفنون الجميلة (الـala) وبعثة المفوضية الأوروبية مؤتمراً صحفياً أطلقت في خلاله مشروع «أرسطو» للتدريب على كتابة سيناريو والأفلام الطويلة الذي يستمر حتى السادس من تموز الجاري، وذلك في مدرسة السينما في الـala.

وشرح استاذ مادة السينما في الـala خليل سميرة المشروع، فأشار إلى أنها «التجربة الأولى في التدريب المهني لكاتب السيناريو، وتشمل صفتى المتوسط لتطوير سيناريوهات مبتكرة وخصبة ثقافياً». وأشار إلى «ابتكار برنامج التدريب لصالح 12 كاتب سيناريو محترفين أو في مرحلة ما قبل الاحتراف لديهم مشروع فيلم طويل».

وأعلن سميرة أنه «طوال مدة التدريب يقوم مدربان في كتابة السيناريو بمتابعة تطور مشاريع السيناريوهات في مرحلة كافية تخلو الدخول إلى الإنتاج، وفي نهاية التدريب يجري اختيار أفضل سيناريوهين لتقديمهما إلى أصحاب القرار».

ولفت إلى أن هذا المشروع يدخل في إطار برنامج الاتحاد الأوروبي «أوروميد» للوسائل السمعية والبصرية للتعاون الأوروبي المتوسطي في مجال **السمعي والبصري**، ويمول الاتحاد ستة مشاريع في إطار هذا البرنامج (ما مجموعه 19 مليون يورو) يشارك لبنان بخمسة منها.

وألقت الملحة الإعلامية لدى بعثة المفوضية الأوروبية في بيروت بشري شاهين كلمة شددت فيها على الحوار بين الثقافات والحضارات في صفتى المتوسط «وهو العامل الأساسي للتقارب والتفاهم المتبادل».



لجنة إعلان برنامج «أرسطو» في مؤتمرها الصحفي في الـala أمس. (ميشال صابر)

أطلقه المشرفون عليه في الـala أمس برنامج «أرسطو» تعاون أوروبي - متوسطي لكتابة سيناريو فيلم سينمائي طويل

في مؤتمر صحافي عقد ظهر أمس في الأكاديمية اللبنانية للفنون، الـala، سن الفيل، أعلن عن تنفيذ المرحلة الأولى من برنامج «أرسطو» لكتابة السيناريو السينمائي الطويل، وهو ثمرة تعاون وتبادل أوروبي - متوسطي بين Euromed - Cinemamed وجماعتي قاضي بن عياد المغربي والـala اللبناني، وينجح الفرصة لاثني عشر مشتركاً من دول البحر الأبيض المتوسط.

حضر المؤتمر ميكيل كاباتسو رئيس مؤسسة «لابوراتوري أوروميد - سينماسيد» (إيطاليا) وفاليريو كاروزو الشبير المساعد في الادارة العامة لـ«أوروميد» (بلجيكا) وجبل كاواورو كاتب سيناريو وصحافي (فرنسا) وايزايل فوكيل منتجة ومشفرة على كتابة الأفلام (فرنسا) وسميرة تيفلوني المنسقة والممثلة لجامعة قاضي بن عياد (المغرب) وخليل سميرة المنسق والممثل لجامعة الـala (لبنان)، كما حضرت بشري شاهين ممثلة من سفير الاتحاد الأوروبي في لبنان باتريك رونو.

قدم خليل سميرة الضيوف المشاركين الذين تناوبوا على ايضاح برنامج التدريب على كتابة السيناريو، والتقت شاهين بدءاً كلمة السفير رونو وما جاء فيما: «إن الدول الاعضاء في الاتحاد الأوروبي التي عقدت شراكة ثقافية مع اتنى عشرة دولة متوسطية عام 1995 أرادت حواراً بين الثقافات والحضارات. واليوم يتتحقق هذا الحوار عبر هذه الدورة التدريبية في الميدان البداعي الذي (...) والتنوع الثقافي هو اوكسيجين كل خلق فني يرغب الاتحاد الأوروبي في حفظه وتشجيعه (...). خاصة في المجال السينمائي والسمعي - البصري». تلتها ميكيل كاباتسو الذي شرح أهداف «أوروميد» وتحدث عن احتفال نابولي في حزيران الثالث الذي رفعت فيه إعلام الدول المشاركة (ما عدا إسرائيل) والعلم اللبناني بينها. وقال إن التدريب على كتابة السيناريو اختير كعنصر اساسي في الحوار الثقافي في المتوسط. إلى فاليريو كاروزو الذي أوضح أن برنامج التدريب هذا يتم بين بيروت والمغرب، ترافقه متابعة واعدة كتابة للسيناريو مع جبل كاواورو وايزايل فوكيل اللذين سيساعدان الكتاب على انجاز سيناريوthem ثم توفير الانتاج لها. وتحدثت فوكيل عن دور الوسيط الذي ستلعبه هذه اللجنة بين السيناريو المنجز والمنتجين وتوفير الاتصالات المعنية التي تستلزم عادة سنوات عديدة، معتبرة أن هذه المهمة تتطلب عملاً طويلاً الامد وهو ما تقتضيه الحرفة السينمائية. أما جبل كاواورو فأوضح في النهاية انه كاتب سيناريو محترف وسيعمل بتلقيين دراما توجيهية السيناريو، وقال ان البرنامج دعى «أرسطو» لانه يستلم القواعد الدرامية والتصورات وكيفية بناء القصة وروايتها من هذا الفيلسوف والكاتب المتوسطي.

برنامج التدريب

«أرسطو» برنامج تدريب على كتابة السيناريو ابتكرا لاثني عشر كاتب سيناريو محترفين او في مرحلة ما قبل الاحتراف لديهم مشروع فيلم طويل. وعلى المشترك لدى ايداع ترشيحه ان يقدم شكل المعالجة او مذكرة نية لا تزيد على عشر صفحات. والبرنامج يتيح العمل على تطوير سيناريوهات مع محترفين مشهورين. وطوال مدة التدريب يتبع مدربان على كتابة السيناريو تطور المشاريع. كما يهدف الى تطوير السيناريوهات حتى مرحلة تخلو الانتاج. وفي نهاية التدريب يتم اختيار أفضل سيناريوهين لتقديمهما الى أصحاب القرار.

«أرسطو» برنامج استثنائي لناحية حجمه الخاص. وقسمت الدروس حلقات عمل كل منها في ستة أيام وتعقدان في جامعة الـala، بيروت، وفي جامعة قاضي بن عياد، المغرب، وبين الحلقتين فترة خمسة أشهر للمتابعة والإرشاد من خلال الانترنت.

والكتاب الاثنان عشر المشاركون هم: هاني تبا (فرنسا)، جاما يونس (المغرب)، كلود الباتيز (فرنسا)، ستيفان دوفيقيه (فرنسا)، فرانشيسكو كاروفيفيلو (إيطاليا)، جيهان البحار (المغرب)، صمويل لامبرت (بلجيكا)، بيار دولاتر (بلجيكا)، بي نصور (الـala - لبنان)، وسام سميرة (الـala - لبنان)، زينة بخاري (الـala - لبنان)، ساين سباعي (الـala - لبنان). وسيتم اختيار سيناريوهين من السيناريوهات الاثني عشر لتبني مشاريع انتاجها.